

## Nota metodologica

Nell'ambito dei conti economici territoriali, l'Istat realizza una prima stima, dopo circa sei mesi dalla fine dell'anno di riferimento, dei tassi di crescita del Pil, del valore aggiunto dei macro-settori (agricoltura, silvicoltura e pesca; Industria; Servizi) e delle unità di lavoro, a livello di ripartizione geografica.

In Italia, come in quasi tutti i paesi che elaborano stime anticipate a livello territoriale, la limitata disponibilità di informazioni dirette rispetto a quelle utilizzate per i conti regionali completi (i quali sono diffusi dopo circa 19 mesi dalla fine dell'anno di riferimento), richiede l'adozione di un approccio misto, che combina metodologie statistiche, basate prevalentemente su informazioni dirette, con stime di carattere econometrico. Queste ultime<sup>1</sup> sfruttano le relazioni esistenti tra i parametri oggetto di stima e indicatori ad essi correlati.

L'approccio econometrico è utilizzato per la stima del Pil e del valore aggiunto utilizzando come principale indicatore i dati relativi alle unità di lavoro.

Queste ultime sono stimate seguendo un approccio "diretto" e, così come nelle stime dei conti regionali completi, è previsto l'uso combinato dell'informazione sui fenomeni occupazionali, ricavabile dall'indagine campionaria sulle forze di lavoro, e di quella proveniente dagli archivi dell'INPS, costruiti sulla base dei modelli DM10, presentati dalle imprese per il versamento dei contributi previdenziali.

Le stime anticipate della dinamica di alcuni aggregati macroeconomici a livello di ripartizione geografica, qui presentate, sono elaborate a livello regionale e successivamente aggregate e diffuse per le quattro ripartizioni territoriali. Per il valore aggiunto e le unità di lavoro l'elaborazione è avvenuta a quarantaquattro settori di attività economica e quindi aggregati e diffusi per tre macro-settori (agricoltura, silvicoltura e pesca; industria, servizi).

Le stime presentate in questo comunicato sono coerenti con le nuove serie dei conti regionali pubblicate il 2 febbraio 2012 ed elaborate in base alle versioni più recenti della classificazione delle attività economiche (Ateco 2007).

---

<sup>1</sup> Per una più approfondita descrizione del modello econometrico, che è stato costruito in collaborazione con il dipartimento di Scienze Statistiche dell'Università degli Studi di Udine ed il cui modello attuale ne costituisce un'estensione, si rinvia a quanto esposto nella relazione "La stima rapida dei conti territoriali" del Prof. Tommaso Proietti, alla VI Conferenza Nazionale di Statistica (Roma, novembre 2002).